



# Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

[www.parrocchiasannicolo.net](http://www.parrocchiasannicolo.net) - e-mail: [sannicologuspini@gmail.com](mailto:sannicologuspini@gmail.com)

Numero 8

Dal 23 febbraio al 1 marzo 2020

## *AMARE I NEMICI*

*Carissimi,*

“Avete inteso che fu detto...” Domenica scorsa abbiamo sentito quattro percorsi impegnativi, che conducono il discepolo di Gesù ad elevarsi ad un livello morale ben superiore a quanto una legge, per quanto severa e impegnativa come la legge data da Mosè, poteva esigere. Ora si direbbe che Gesù esagera, e chiede l'impossibile! *“Amate i vostri nemici!”*. L'insegnamento di Gesù si esprime anche in forme e linguaggi certo anche paradossali. È proverbiale, per dire l'impossibile e l'inconcepibile, l'invito: *“porgi l'altra guancia! Non opporti al malvagio...”* Se un ladro entra furtivamente dalla finestra, per sottrarmi le mie cose, dovrò d'ora in poi tenergli la porta spalancata, perché possa entrare di nuovo con più agio?

Si può anche ironizzare, esasperando il paradosso. Ma il comando di Gesù resta comunque chiaro: amate i vostri nemici. Alla violenza rispondete con la mitezza.

*“Amare gli amici lo fanno tutti, i nemici li amano soltanto i cristiani”*. Sono parole di Tertulliano che vogliono esprimere la differenza cristiana. Vertono significativamente sull'amore per i nemici. Questo appare come vera e propria sintesi del Vangelo: se tutta la Legge si sintetizza nel comando dell'amore di Dio e del prossimo, la vita secondo il Vangelo trova il suo compimento nelle parole e nei gesti di Gesù che indicano nell'amore del nemico l'orizzonte in cui il cristiano orienta la sua vita. Dice infatti Gesù: *“Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano”* (Luca 6,27; cfr. Matteo 5,43-48) Tutta la sua vita - fino al momento della lavanda dei piedi anche a Giuda, colui che si era fatto suo nemico; fino alla croce, luogo del suo amore “fino alla fine” per i suoi (Giovanni 13,1); fino alla preghiera per i suoi carnefici mentre lo crocifiggevano (Luca 23,33-34) - attesta questo amore incondizionato rivolto anche al nemico. Gesù dunque qui rompe con la tradizione e innova nell'indicare il comportamento del discepolo, della discepola: ecco la giustizia che va oltre quella di scribi e farisei (cf. Mt 5,20), ecco la fatica del Vangelo, ecco - direbbe Paolo - “la parola della croce”

(1Cor 1,18). Amare il nemico significa andare verso l'altro con gratuità anche se ci osteggia, significa volere il bene dell'altro anche se è colui che ci fa del male, significa fare il bene, avere cura dell'altro amandolo come se stessi. *"Abbate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù"*, ammonisce S. Paolo nella lettera ai Filippesi. Il cristiano, chiamato ad assumere il sentire, il pensare, il volere di Cristo stesso (Filippesi 2,5), si trova dunque sempre confrontato con questa esigenza. Ma occorre chiedersi: è realmente possibile amare il nemico, e amarlo mentre manifesta la sua ostilità e inimicizia, il suo odio e la sua avversione? È umanamente possibile tale scandalosa simultaneità? L'esperienza nostra ci rivela che l'invito è affascinante. Ma messo alla prova dei fatti, quando le provocazioni ostili di chi provoca la nostra sensibilità e il nostro senso ovvio di giustizia, anche il più paziente degli uomini viene messo a dura prova e facilmente cede. Se si riesce a contare fino a dieci ed evitare reazioni inconsulte, forse già questo rappresenta un primissimo, e umanamente fondamentale, momento del cammino verso l'amore del nemico. E poi è bene pensare che noi stessi siamo - o siamo stati - nemici perdonati. Il cristiano è portato dal Vangelo a vedere in se stesso il nemico amato da Dio e per cui Cristo è morto: questa è l'esperienza di fede basilare da cui soltanto potrà nascere l'itinerario spirituale che conduce all'amore per il nemico! Scrive Paolo: *"Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo peccatori e nemici, Cristo è morto per noi"* (cfr. Romani 5,8-10). Su questa esperienza di fede occorre innestare la progressività di una maturazione umana che conduce ad acquisire il senso positivo dell'alterità, la capacità dell'incontro, della relazione e quindi dell'amore. Già l'Antico Testamento, quando invita l'israelita ad amare il prossimo come se stesso, propone una sorta di itinerario: *"Io sono il Signore, non coverai odio verso tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui. Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore"* (Levitico 19,17-18). E anche il libro dell'Esodo riserva questa attenzione delicata verso il nemico: *"Quando incontrerai il bue del tuo nemico o il suo asino dispersi, glieli dovrai ricondurre. Quando vedrai l'asino del tuo nemico accasciarsi sotto il carico, non abbandonarlo a se stesso: mettili con lui a scioglierlo dal carico"* (Es. 23, 4.5). Anzitutto è richiesta l'adesione di fede a colui che è il Signore, quindi l'israelita è chiamato a impedirsi sentimenti di odio (atteggiamento negativo), poi a correggere colui che fa il male (atteggiamento positivo) proibendosi di farsi vendetta da sé (atteggiamento negativo) e amando così il suo prossimo come se stesso (atteggiamento positivo). All'amore si arriva attraverso un cammino, un esercizio. L'amore non è spontaneo: esso richiede disciplina, asceti, lotta contro l'istinto della collera e contro la tentazione dell'odio. Così si perverrà alla responsabilità di chi ha il coraggio di esercitare una correzione fraterna denunciando "costruttivamente" il male commesso da altri. L'amore del nemico non va confuso con la complicità con il peccatore! Anzi, proprio la li-

bertà di chi sa correggere e ammonire chi compie il male nasce dalla profondità della fede e da un amore per il Signore che sono la necessaria premessa per l'amore del nemico. Chi non serba rancore e non si vendica, ma corregge il fratello, è infatti anche in grado di perdonare; e il perdono è la misteriosa maturità di fede e di amore per cui l'offeso sceglie liberamente di rinunciare al proprio diritto nei confronti di chi ha già calpestato i suoi giusti diritti. Chi perdona sacrifica un rapporto giuridico in favore di un rapporto di grazia! Anche Gesù, quando chiede di amare il nemico, immette il credente in una tensione, in un cammino. Dallo sforzo per superare sempre di nuovo la legge del taglione, cioè la tentazione di rendere il male che si è ricevuto, il credente deve pervenire a non opporsi al malvagio, a contrapporre al male l'attivissima passività della non violenza, fidando nel Dio unico Signore e Giudice dei cuori e delle azioni degli uomini. Alla fine, ancora paradossalmente, il nemico potrebbe diventare perfino il nostro più grande maestro, colui che può veramente svelare ciò che abita il nostro cuore e che non emerge quando siamo in buoni rapporti con gli altri. I credenti possono obbedire alle parole del loro Signore che invitano a porgere l'altra guancia, a devolvere anche la tunica a chi vuole toglierci il mantello...Ma perché tutto questo sia possibile è indispensabile ciò che sempre è ricordato dai Vangeli accanto al comando di amare i nemici, e cioè la preghiera per i persecutori, l'intercessione per gli avversari: *"Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori"* (Matteo 5,44). Se non si assume l'altro - e in particolare l'altro che si è fatto nostro nemico, che ci contraddice, che ci osteggia, che ci calunnia - nella preghiera, imparando così a vederlo con gli occhi di Dio, nel mistero della sua persona e della sua vocazione, non si potrà mai arrivare ad amarlo! Ma dev'essere chiaro che l'amore del nemico è questione di profondità di fede, di *"intelligenza del cuore"*, di ricchezza interiore, di amore per il Signore, e non, semplicemente di buona volontà.

Grazie a Dio tra noi, per l'amicizia e la concordia che ci lega, l'amore reciproco non fa fatica ad esprimersi e a viverci. Ma può darsi che talvolta il richiamo evangelico metta alla prova anche la nostra buona volontà.

Coraggio, confortiamoci a vicenda nel volerci bene, come Egli vuol bene a ciascuno.

Con affetto

*Don Nico*

# *Vita Parrocchiale*

**26 FEBBRAIO: MERCOLEDÌ DELLE CENERI.**

**La liturgia delle ceneri sarà alla Messa delle 17 e la sera alle ore 20.**

**Giovedì 27 febbraio alle ore 19 catechesi degli adulti.**

**Venerdì dopo la S. Messa delle 17 Via Crucis in Parrocchia**

Sabato, per evitare la concomitanza con le manifestazioni di carnevale, la S. Messa vespertina sarà alle ore 17.

*Si ricorda che il Mercoledì delle Ceneri è giorno di astinenza e digiuno.  
Tutti i venerdì di Quaresima astinenza dalle carni.*

# CALENDARIO LITURGICO 2020

<b>DOMENICA 23 FEBBRAIO</b> <b>verde</b>  ✚ VII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore terza settimana  Lv 19,1-2.17-18; Sal 102; 1Cor 3,16-23; Mt 5,38-48 Il Signore è buono e grande nell'amore	7.30 - def. Pietro Liscia 9.00 - in S.Maria: deff. Luigi e Antonia Locci 10.30 - Pro Populo
<b>LUNEDI' 24 FEBBRAIO</b> <b>verde</b>  Liturgia delle ore terza settimana  Gc 3,13-18; Sal 18; Mc 9,14-29 I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore	7.30 - def. Enrico Scanu 1° Anniversario 17.00 - deff. Alfio e Carletto
<b>MARTEDI' 25 FEBBRAIO</b> <b>verde</b>  Liturgia delle ore terza settimana  Gc 4,1-10; Sal 54; Mc 9,30-37 Affida al Signore il tuo peso ed egli ti sosterrà	7.30 - def. Carlo Angius 17.00 - def. Antonio Cozzolino 1° ann.
<b>MERCOLEDI' 26 FEBBRAIO</b> <b>viola</b>  LE CENERI Liturgia delle ore quarta settimana Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18 Perdonaci, Signore: abbiamo peccato	7.30 - def. Ermelinda Garau 17.00 - Santa Messa - Ceneri 20.00 - Santa Messa - Ceneri
<b>GIOVEDI' 27 FEBBRAIO</b> <b>viola</b>  Liturgia delle ore quarta settimana Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25 Beato l'uomo che confida nel Signore	7.30 - def. Angelo 17.00 - deff. Mario Lampis e Valeria
<b>VENERDI' 28 FEBBRAIO</b> <b>viola</b>  Liturgia delle ore quarta settimana Is 58,1-9a; Sal 50; Mt 9,14-15 Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto	7.30 - deff. Giovanna, Aldo, Lucia, Ilario 17.00 - def. Francesco Casu
<b>SABATO 29 FEBBRAIO</b> <b>viola</b>  Liturgia delle ore quarta settimana  Is 58,9b-14; Sal 85; Lc 5,27-32 Mostrami, Signore, la tua via	7.30 - def. Suor Maria Pia 17.00 - def. Felice Tuveri 1° Anniversario
<b>DOMENICA 1 MARZO</b> <b>viola</b>  ✚ I DOMENICA DI QUARESIMA Liturgia delle ore prima settimana  Gen 2,7-9; 3,1-7; Sal 50; Rm 5,12-19; Mt 4,1-11 Perdonaci, Signore: abbiamo peccato	7.30 - Santa MEssa 9.00 - in S.Maria: def. Mafalda Martis 10.30 - Pro Populo